

D.F.V. S.r.l.

Via delle Industrie, 9 - 11
30020 Meolo (VE)



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI VENEZIA



COMUNE DI MEOLO

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE
Selezione preliminare (Screening)

(ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017)

Attività:

Verniciatura e decorazione industriale di profili, laminati ed accessori

Titolo progetto:

RIORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA DELL'AZIENDA DFV VENEZIA S.R.L.

Marzo 2019

Indice

0. PREMESSA	3
Fase 1 - Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza	4
Fase 2 - Descrizione del piano, progetto o intervento	4
2.1. Aree interessate e indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione	6
2.2. Durata dell'attuazione e cronoprogramma.....	7
2.3. Distanza dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi.....	7
2.4. Utilizzo delle risorse	9
2.5. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	10
2.6. Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	10
2.7. Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ...).....	14
2.8. Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.....	14
Fase 3 - Valutazione della significatività degli effetti	18
3.1. Identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione	18
3.2. Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati	21
3.3. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono	21
3.4. Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi	21
3.5. Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono.....	21
3.6. Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.....	21
FASE 4 - Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare.....	22
5. Bibliografia.....	26

0. PREMESSA

L'azienda DFV srl si occupa della verniciatura e decorazione industriale di profili, laminati ed accessori. Il presente screening d'incidenza ambientale ha lo scopo di individuare le correlazioni presenti tra la riorganizzazione produttiva dell'azienda DFV VENEZIA S.R.L. ed aree di spiccato interesse naturalistico (Siti Natura 2000), in modo di individuare gli effetti che le attività possono apportare sulle aree naturalistiche e quindi stabilire la necessità di procedere con la relazione di valutazione d'incidenza ambientale (valutazione appropriata).

I principali riferimenti normativi in tema di valutazione d'incidenza sono:

- Livello comunitario: Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat) e Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli);
- Livello nazionale: DPR 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, in particolare DPR 120 del 12 marzo 2003;
- Livello regionale: DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

Nello specifico si intende mettere a fuoco i possibili effetti prodotti dalle attività, sulle zone di protezione speciale (Z.P.S.) e sui siti di importanza comunitaria (S.I.C.), che si trovano nelle vicinanze e che possono essere influenzati o meno dalle modifiche da apportare presso l'azienda, nel nostro caso il più vicino sito Natura 2000:

- *S.I.C.: IT3240033 "Fiume Meolo e Vallio"*

Lo stabilimento è all'esterno del sito identificato, si procede comunque alla fase preliminare di incidenza per la valutazione di tutti gli aspetti richiesti dall'Allegato A della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017.

Fase 1 - Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

Il presente screening d'incidenza ambientale ha lo scopo di individuare le correlazioni presenti tra la riorganizzazione produttiva dell'azienda DFV VENEZIA S.R.L. ed aree di spiccato interesse naturalistico (Siti Natura 2000), in modo di individuare gli effetti che le attività possono apportare sulle aree naturalistiche e quindi stabilire la necessità di procedere con la relazione di valutazione d'incidenza ambientale (valutazione appropriata).

Fase 2 - Descrizione del piano, progetto o intervento

La ditta DFV Venezia opera nel settore della verniciatura industriale. Presso gli stabilimenti localizzati nel comune di Meolo sono attivi n. 2 impianti di trattamento superficiale, uno verticale e l'altro orizzontale, che preparano i manufatti in alluminio prima della verniciatura che avviene principalmente in n. 2 linee di verniciatura e decorazione industriale di profili, laminati ed accessori. La linea 1 si articola a sua volta nella linea 3, 4 e 5 a seconda della finitura superficiale che si intende conferire al manufatto.

La ditta DFV Venezia intende apportare delle modifiche agli impianti esistenti autorizzati, presenti nello stabilimento situato nel Comune di Meolo.

Le modifiche che saranno oggetto di valutazione vengono riportate nel seguente elenco (il dettaglio delle modifiche è riportato nello studio preliminare ambientale allegato alla presente):

N.	Tipologia intervento	Immobile
1	Eliminazione del parametro Cromo VI dai parametri oggetto di autocontrollo (cfr. camini C02 e C15)	A/B
2	Riattivazione del camino C06 di aspirazione del forno di polimerizzazione impianto verticale	A
3	Installazione nuovi camini C26 e C27 per l'aspirazione delle cabine di verniciatura impianto verticale	A
4	Installazione nuovo camino C34 per il convogliamento dell'aria derivante dalla pulizia delle cabine di verniciatura impianto verticale	A
5	Installazione nuovo punto emissivo C33 del sistema sverniciatura ganci impianto verticale	A
6	Installazione nuovo camino C35 impianti EZY® 1 e 2	A
7	Spostamento degli impianti EZY® 1 e 2 e trasferimento dei 4 camini (C12, C13, C23 e C24) a servizio del forno di polimerizzazione	A
8	Installazione nuovo bruciatore afferente al nuovo camino C30 (il camino C11 rimane solo come aspirazione dalla fase polimerizzazione)	A
9	Installazione cappa di laboratorio identificata come C32	A
10	Riorganizzazione dell'impianto di trattamento superficiale orizzontale con aggiunta di una nuova vasca (ossidazione)	B
11	Riattivazione del punto emissivo esistente C17	B
12	Nuovi punti emissivi C28 e C29, collegati a bruciatori, a servizio dell'impianto di	B

N.	Tipologia intervento	Immobile
	trattamento superficiale orizzontale	
13	Variazione della potenza del bruciatore afferente al camino C21	B
14	Variazione della potenza del bruciatore afferente al camino C16a (nuova denominazione) e installazione nuovo camino C16b	B
15	Installazione di nuova caldaia spogliatoi camino C31	B
16	Aggiornamento dei dati di potenza e parametri per i camini C01, C07, C09, C10, C11 e C20	A/B
17	Dismissione definitiva del camino C19 afferente alla cabina di verniciatura impianto orizzontale	B
18	Dismissione impianti termici C03 e C22	A/B

2.1. Aree interessate e indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Riportiamo di seguito le informazioni identificative del sito di realizzazione del progetto:

Ubicazione stabilimento	Via delle Industrie, 9-11 – 30020 Meolo (VE)
Riferimenti catastali	Foglio 1, mappali 159-519
Superficie dell'insediamento industriale	18.682 m ² di cui: 11.661 m ² superficie coperta 1.081 m ² superficie scoperta a verde 1.180 m ² superficie dedicata al deposito rifiuti 4.760 m ² superficie pavimentate (compresi le aree dedicate a parcheggio e gli spazi di manovra)
Classificazione urbanistica	Z.T.O.D1 – Zone destinate ad attività produttive parzialmente edificate

Identifichiamo nell'immagine seguente l'impianto DFV srl (indicato dalla linea rossa nell'immagine 1).

Nell'immagine seguente viene identificata l'area occupata dalle attività.

Le coordinate geografiche che identificano la posizione dell'insediamento (con rif. al baricentro) sono:

Latitudine: 45° 38' 03.91" N

Longitudine: 12° 26' 52.44" E



Immagine da Google Earth – Immagine 1

2.2. Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Le modifiche da attuare non richiederanno tempi di attuazione dal punto di vista strutturale in quanto tutte le modifiche previste avverranno all'interno degli immobili A, B e C, mentre esternamente verranno collocati gruppi depolveratori delle cabine 1 e 2 di verniciatura a valle dell'impianto di pre-trattamento verticale collocate sotto una tettoia esistente, di conseguenza i termini di attuazione fanno riferimento all'ottenimento dell'aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

2.3. Distanza dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Il Sito Natura 2000 più vicino all'insediamento produttivo è il sito S.I.C. : **IT3240033 "Fiume Meolo e Vallio"**. Le figure seguenti mostrano la localizzazione dello stabilimento (pallino giallo rif. Baricentro) ed il Sito Natura 2000 (retino colore viola). L'insediamento produttivo non si trova all'interno del Sito Natura 2000 elencato.



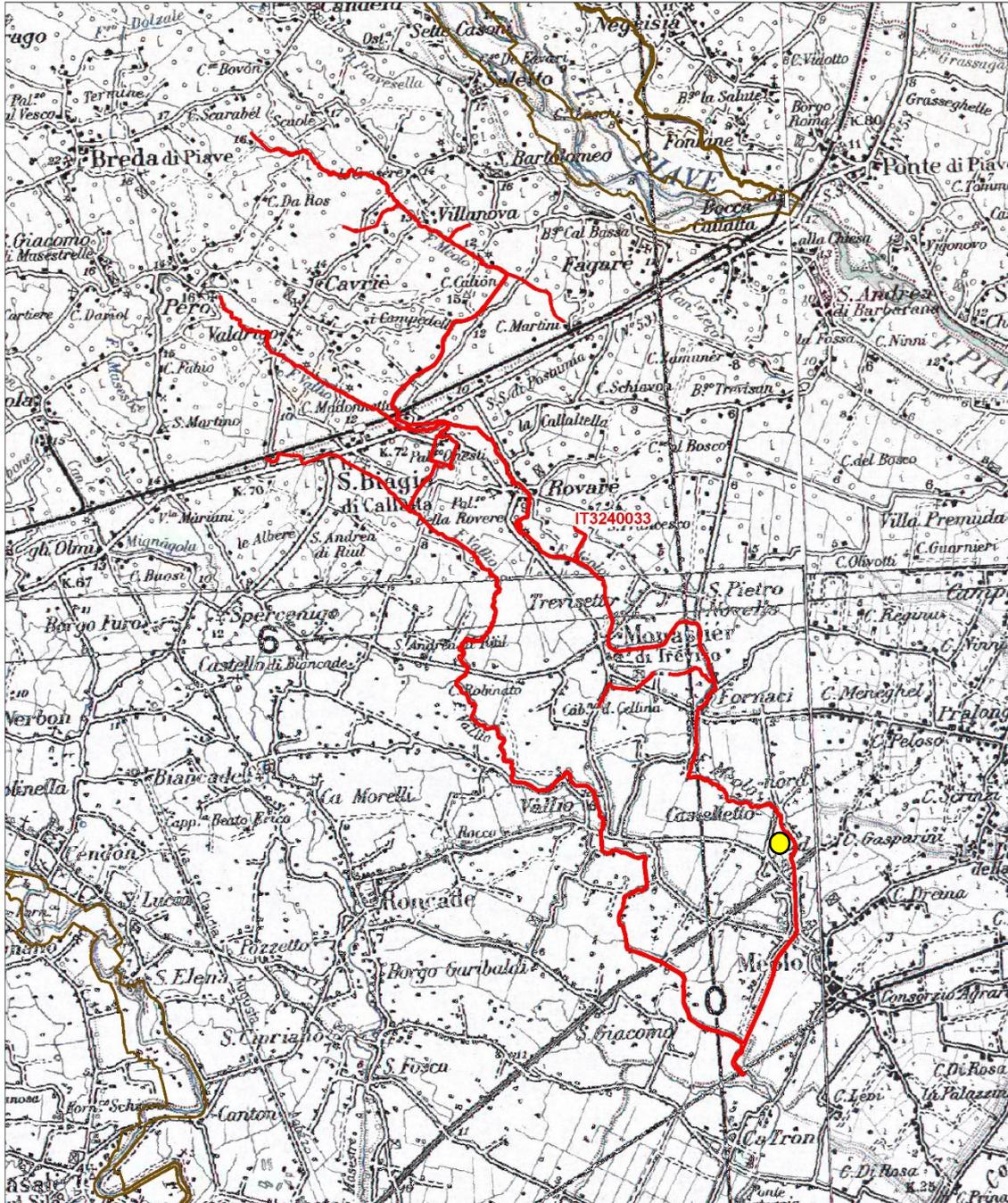


Regione: Veneto

Codice sito: IT3240033

Superficie (ha): 85

Denominazione: Fiumi Meolo e Vallio



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.5 1 Km

Scala 1:50'000



Legenda

- sito IT3240033
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

2.4. Utilizzo delle risorse

Matrice ambientale	Fase di cantiere	Fase di messa a punto	Fase di funzionamento
Aria	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa ambientale dei Siti Natura 2000	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa ambientale dei Siti Natura 2000.	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa ambientale dei Siti Natura 2000.
Acqua	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa ambientale dei Siti Natura 2000	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa ambientale dei Siti Natura 2000.	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa ambientale dei Siti Natura 2000.
Suolo	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa ambientale dei Siti Natura 2000	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa ambientale dei Siti Natura 2000.	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa ambientale dei Siti Natura 2000.

2.5. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

Il traffico veicolare generato in seguito alla realizzazione degli interventi proposti non subirà variazioni rispetto alla situazione ante-operam.

Infatti, i principali flussi di traffico sono generati da:

- conferimenti delle materie prime ed ausiliarie costituite da manufatti da trattare e verniciare, sostanze chimiche per gli impianti di pre-trattamento, demineralizzazione e depurazione;
- avvio e recupero dei rifiuti prodotti;
- spedizione dei manufatti verniciati.

Il numero di viaggi nella situazione ante-operam è pari a 6 viaggi/giorno (andata e ritorno). Allo scopo di ridurre le emissioni generate dal traffico veicolare, la ditta pone molta attenzione all'organizzazione dei viaggi cercando di far viaggiare i camion sempre carichi; questo significa che non appena un camion arriva carico in azienda per il conferimento di materia prima, lo stesso camion lascerà l'azienda con manufatti verniciati da consegnare ai clienti.

Nella situazione di progetto, considerando il fatto che il consumo di materie prime e ausiliarie non subirà variazioni significative e che l'aumento della capacità produttiva non supera il 10% rispetto la situazione ante, si stima che non ci saranno variazioni nel numero di viaggi e pertanto l'impatto generato nella componente traffico è pressoché nullo.

Le infrastrutture esistenti, la viabilità esistente e di progetto e i servizi complementari sono ampiamente sufficienti a garantire il buon funzionamento dell'impianto e la sua compatibilità con il territorio.

2.6. Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

Emissioni

Nella situazione post-operam, si può affermare che gli impatti derivanti dall'installazioni dei nuovi camini produttivi e degli impianti di combustione genererà un lieve aumento delle emissioni rilasciate in atmosfera rispetto allo stato ante-operam.

Le modifiche effettuate sui camini esistenti riguardano sostanzialmente aggiornamenti sui parametri oggetto di autocontrollo mentre per quanto riguarda i valori limite, questi sono in linea con i valori fissati in autorizzazione alle emissioni n. 2584/2011 o con quanto riportato nell'Allegato V, per gli aggiornamenti normativi intercorsi successivamente alla data dell'autorizzazione.

Per i camini esistenti quindi le emissioni nella fase post-operam possono ritenersi equivalenti alla fase ante-operam.

La variazione in termini emissivi, quindi, riguarda i nuovi camini che la ditta ha realizzato per convogliare all'esterno emissioni che prima erano diffuse e rilasciate in aria ambiente interna agli stabilimenti.

Da un lato quindi, si genera una situazione migliorativa rispetto la fase ante-operam in quanto vengono completamente eliminate le emissioni diffuse presenti nello stabilimento, dall'altro si genera una situazione di incremento verso l'atmosfera, mitigata dai sistemi di abbattimento previsti per contenere le sostanze inquinanti rilasciate.

Si può affermare quindi che l'impatto in atmosfera generato dalle nuove installazioni è contenuto.

Scarichi

La nuova configurazione di impianto non determinerà variazioni rispetto alla quantità di refluo industriale nella situazione ante-operam, non essendoci variazioni della acqua necessaria per il funzionamento degli impianti di pre-trattamento. Sostanzialmente il bilancio idrico non subisce variazione alcuna.

Rifiuti

I principali rifiuti prodotti dall'attività in seguito alla realizzazione degli interventi sono i medesimi della situazione attuale e sono costituiti principalmente da: vernici in polvere di scarto, fanghi prodotti dall'impianto di depurazione, rifiuti plastici e imballaggi misti. I rifiuti saranno stoccati all'interno di container esistenti posizionati all'esterno degli immobili in aree dedicate e opportunamente segnalate.

Rifiuti prodotti	U.M.	Consumo Ante-operam	Consumo Post-operam
Vernici in polvere (CER 080112)	Kg/anno	50.000	52.000
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (CER 060503)	Kg/anno	60.000	60.000
Rifiuti plastici (CER 070213)	Kg/anno	13.000	14.000
Imballaggi misti (CER 150106)	Kg/anno	200.000	210.000

Gli interventi proposti non condizionano le varie fasi dell'attività perché rispetto alla situazione ante-operam, la capacità produttiva, il consumo di materie prime e ausiliarie, come pure l'approvvigionamento idrico, non subiscono alcuna variazione.

Si può affermare quindi che nella fase post-operam il quantitativo di rifiuti conferito alle ditte si assesti ai valori attuali.

Rumore

Lo studio previsionale di impatto acustico, trasmesso unitamente all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, si è basato sull'individuazione delle sorgenti emittenti dell'azienda (distinguendole in continue, discontinue e mobili) e individuandone il livello acustico, generato in 8 punti a confine dell'azienda e 3 punti presenti all'altezza dei ricettori abitativi, nel periodo di funzionamento degli impianti.

Dallo studio previsionale di impatto acustico, si evince che:

- per quanto riguarda i punti di osservazione ai confini P1 e P2 e presso i ricettori R2 e R3 si avrà un considerevole miglioramento dello scenario acustico diurno dovuto alla dismissione della Sorgente S6 (Scrubber) che nello stato di fatto rappresentava l'attrezzatura più rumorosa dell'azienda;
- presso i punti a confine P6 e P7 e presso il ricettore abitativo R1 si avrà un aumento della rumorosità per lo scenario acustico che vedrà l'installazione dei nuovi gruppi di depolverazione;
- in generale l'installazione delle nuove sorgenti sonore (in aggiunta o al posto di quelle dismesse o semplicemente ricollocate in un altro reparto) presso lo stabilimento di D.F.V. Venezia comporterà il rispetto dei valori limite di emissione stimati presso i confini ed i ricettori nel periodo diurno.

Successivamente sono stati misurati i livelli sonori di immissione presso i ricettori sensibili, sia nel periodo diurno.

Livelli di rumore presso i ricettori sensibili fase post-progetto

Ricettore	Classe	Livello acustico diurno ante-operam [dB(A)]	Livello acustico diurno post-operam [dB(A)]	Δ (dBA)
R1	III	50,5	54,5	+4,0
R2	III	58,5	54,5	-4,0
R3	III	56,0	54,0	-0,1

Anche per quanto concerne i livelli sonori di immissione; dallo studio previsionale di impatto acustico, si evince che:

- come per i valori di emissione, presso i ricettori R2 ed R3 si avrà un buon miglioramento dello scenario acustico diurno dovuto alla dismissione dello Scrubber che nello stato di fatto rappresentava l'attrezzatura più rumorosa dell'azienda;

- presso l'abitazione R1, si riscontra un aumento della rumorosità nello scenario acustico di progetto dovuto all'installazione dei nuovi gruppi di depolverazione a servizio dell'impianto verticale;
- in generale, le installazioni delle nuove sorgenti sonore (in aggiunta o al posto di quelle dismesse o semplicemente ricollocate in un altro reparto) presso lo stabilimento di D.F.V. Venezia comporterà il rispetto dei valori limite di immissione stimati presso i ricettori nel periodo diurno.

In sostanza, le nuove installazioni generano un lieve aumento del livello di rumore per il ricettore R1 mentre la rimozione dello scrubber contribuisce ad eliminare una sorgente di emissione acustica; il bilancio complessivo risulta quindi invariato.

Concludendo, la realizzazione dei nuovi interventi non genera nel complesso un aumento delle emissioni acustiche rispetto la fase ante-operam.

Inquinamento luminoso

Non saranno presenti pressioni che porteranno ad inquinamento luminoso.

2.7. Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ...)

Matrice ambientale	Fase di cantiere	Fase di messa a punto	Fase di funzionamento
Aria	Non saranno presenti alterazioni dirette o indirette della componente aria in quanto lo stabilimento è esistente.	Non saranno presenti alterazioni dirette o indirette della componente aria	Non saranno presenti alterazioni dirette o indirette della componente aria
Acqua	Non saranno presenti alterazioni dirette o indirette della componente aria in quanto lo stabilimento è esistente.	Non saranno presenti alterazioni dirette o indirette della componente acqua	Non saranno presenti alterazioni dirette o indirette della componente acqua
Suolo	Non saranno presenti alterazioni dirette o indirette della componente aria in quanto lo stabilimento è esistente.	Non saranno presenti alterazioni dirette o indirette della componente suolo	Non saranno presenti alterazioni dirette o indirette della componente suolo

2.8. Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Non si è a conoscenza di piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente con lo stabilimento produttivo.

Identificazione e misura degli effetti

In relazione alle modifiche da effettuare presso lo stabilimento, vengono analizzati ciascuno dei fattori riportati all'allegato B della D.G.R.V. nr. 1400 del 29 agosto 2017. Per ciascuno dei fattori considerati (riportati nella seguente tabella), l'identificazione degli effetti avviene sulla base delle possibili variazioni delle condizioni in assenza delle variazioni da apportare.

Si precisa che in virtù del principio di precauzione, si definisce un'area di analisi (buffer) di 100 metri per lo stabilimento.

Codice	Fattori	Effetti
D01.02	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	Nella situazione di progetto, considerando il fatto che il consumo di materie prime e ausiliarie non subirà variazioni significative e che l'aumento della capacità produttiva non supera il 10% rispetto la situazione ante, si stima che non ci saranno variazioni nel numero di viaggi e pertanto l'impatto generato nella componente traffico è pressoché nullo. Le infrastrutture esistenti, la viabilità esistente e di progetto e i servizi complementari sono ampiamente sufficienti a garantire il buon funzionamento dell'impianto e la sua compatibilità con il territorio.
E02	Aree industriali e commerciali	Non vi sarà nessun effetto introdotto dalle nuove attività, in quanto gli impianti verranno installati in un edificio già esistente nella zona industriale di riferimento

Codice	Fattori	Effetti
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	<p>Effetti</p> <p>possibili variazioni delle condizioni in assenza del piano, progetto o intervento in base ai seguenti parametri: estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento</p> <p>Nella situazione post-operam, si può affermare che gli impatti derivanti dall'installazioni dei nuovi camini produttivi e degli impianti di combustione genererà un lieve aumento delle emissioni rilasciate in atmosfera rispetto allo stato ante-operam. Le modifiche effettuate sui camini esistenti riguardano sostanzialmente aggiornamenti sui parametri oggetto di autocontrollo mentre per quanto riguarda i valori limite, questi sono in linea con i valori fissati in autorizzazione alle emissioni n. 2584/2011 o con quanto riportato nell'Allegato V, per gli aggiornamenti normativi intercorsi successivamente alla data dell'autorizzazione. Per i camini esistenti quindi le emissioni nella fase post-operam possono ritenersi equivalenti alla fase ante-operam.</p> <p>La variazione in termini emissivi, quindi, riguarda i nuovi camini che la ditta ha realizzato per convogliare all'esterno emissioni che prima erano diffuse e rilasciate in aria ambiente interna agli stabilimenti.</p> <p>Da un lato quindi, si genera una situazione migliorativa rispetto la fase ante-operam in quanto vengono completamente eliminate le emissioni diffuse presenti nello stabilimento, dall'altro si genera una situazione di incremento verso l'atmosfera, mitigata dai sistemi di abbattimento previsti per contenere le sostanze inquinanti rilasciate.</p> <p>Si può affermare quindi che l'impatto in atmosfera generato dalle nuove installazioni è contenuto.</p>
H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	<p>Le nuove installazioni generano un lieve aumento del livello di rumore per il ricettore R1 mentre la rimozione dello scrubber contribuisce ad eliminare una sorgente di emissione acustica; il bilancio complessivo risulta quindi invariato. Concludendo, la realizzazione dei nuovi interventi non genera nel complesso un aumento delle emissioni acustiche rispetto la fase ante-operam.</p>

Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Per la definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi prenderemo in considerazione la pressione emissioni in atmosfera e la pressione rumore, non prenderemo in considerazione gli scarichi idrici in quanto la nuova configurazione di impianto non determinerà variazioni rispetto alla quantità di refluo industriale nella situazione ante-operam, non essendoci variazioni della acqua necessaria per il funzionamento degli impianti di pre-trattamento.

In virtù del principio di precauzione, in base a quanto qui sopra esaminato, si definisce un'area di analisi (buffer) di 100 metri per lo stabilimento.

Le attività saranno in funzione dalle ore 6 alle ore 22, per 5 giorni a settimana, alle condizioni precedentemente descritte.

Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Come riportato nelle pagine precedenti, non si è a conoscenza di piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente con lo stabilimento produttivo, in particolare interamente o parzialmente all'interno dei limiti spaziali e temporali definiti.

Fase 3 - Valutazione della significatività degli effetti

3.1. Identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione

Sito Natura 2000 interessato:

[S.I.C.: IT3240033 "Fiume Meolo e Vallio \(più vicino\)"](#)

Regione Amministrativa

Veneto

Regione Biogeografica

Continetale

Coordinate Geografiche Centro Sito

Longitudine: E 12° 24' 29"

Latitudine: N 45° 40' 15"

Estensione: 85,00 ha

Lunghezza Sito: 93 km

Altezza (m): min 3, max 19, media 9

- **Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE:** -
- **Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE:** -
- **MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:** -
- **ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:** -
- **PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:** *Lethenteron zanandreai.*
- **INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC:** -
- **PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC:** -
- **Altre specie importanti di Flora e Fauna:** -
- **Tipi di habitat (% coperta)**
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti): 90%
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta: 5%
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali): 5%

Altre caratteristiche del sito: Corso d'acqua di risorgiva con tratti a vegetazione ripariale arbustiva.

Qualità e importanza: Buona qualità delle acque derivanti da risorgiva.

Vulnerabilità: Modifiche all'idrodinamica e all'alveo.

Habitat paragrafo 3.1

SITECODE	Hab_code	Prioritario	Descrizione	Descrizione particolareggiata
IT3240033	3260		Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (Ranunculion fluitantis) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (Callitricho-Batrachion). Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a Butomus umbellatus; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat. La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.
IT3240033	6430		Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.
IT3240033	91E0	*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Foreste alluvionali, ripariali e paludose di Alnus spp., Fraxinus excelsior e Salix spp. presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che planiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macroclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.

Specie paragrafo 3.2

SITECODE	ANNEX_II	TAX_CODE	SPECNUM	SPECNAME	Habitat
IT3240033	Y	F	1097	Lethenteron zanandreaei	Gli stadi larvali, detritivori e filtratori, colonizzano substrati sabbiosi e fangosi, conducendo vita fossoria. Gli adulti vivono nei tratti più a monte con substrato ghiaioso. La riproduzione ha luogo da gennaio alla tarda primavera ed è preceduta da piccole migrazioni degli adulti verso tratti di corsi d'acqua con corrente vivace e fondale ghiaioso.

Altre specie paragrafo 3.3

//

3.2. Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati

Per identificare gli aspetti vulnerabili dei siti considerati, abbiamo fatto riferimento alla scheda del formulario standard.

Dai punti descritti nelle pagine precedenti e da quanto qui sopra enunciato, è emerso che non si andrà a perturbare gli aspetti vulnerabili dei siti, in quanto le pressioni prodotte determinano effetti nulli.

3.3. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

Non si sono identificati effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono.

3.4. Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Non saranno presenti effetti sinergici e cumulativi dovuti allo stabilimento produttivo in esame.

3.5. Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono

Visto che non sono presenti effetti, di conseguenza non si avrà l'identificazione di percorsi e vettori attraverso i quali si producono.

3.6. Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Non è necessario valutare la significatività degli effetti, poiché questi ultimi non sono stati identificati a carico di habitat, habitat di specie e specie.

FASE 4 - Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Descrizione del piano, progetto o intervento	Attività: Verniciatura e decorazione industriale di profili, laminati ed accessori Titolo progetto: riorganizzazione produttiva dell'azienda DFV VENEZIA S.R.L.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	S.I.C.: IT3240033 "Fiume Meolo e Vallio"
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti combinati	Non si è a conoscenza di piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente con lo stabilimento produttivo.
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	<p>Le modifiche da apportare allo stabilimento DFV di Meolo (VE) non incideranno sul Sito Natura 2000 interessato, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - considerando il fatto che il consumo di materie prime e ausiliarie non subirà variazioni significative e che l'aumento della capacità produttiva non supera il 10% rispetto la situazione ante, si stima che non ci saranno variazioni nel numero di viaggi e pertanto l'impatto generato nella componente traffico è pressoché nullo; - nella situazione post-operam, si può affermare che gli impatti derivanti dall'installazioni dei nuovi camini produttivi e degli impianti di combustione genererà un lieve aumento delle emissioni rilasciate in atmosfera rispetto allo stato ante-operam. <p>Le modifiche effettuate sui camini esistenti riguardano sostanzialmente aggiornamenti sui parametri oggetto di autocontrollo mentre per quanto riguarda i valori limite, questi sono in linea con i valori fissati in autorizzazione alle emissioni n. 2584/2011 o con quanto riportati nell'Allegato V, per gli aggiornamenti normativi intercorsi successivamente alla data dell'autorizzazione.</p> <p>Per i camini esistenti quindi le emissioni nella fase post-operam possono ritenersi equivalenti alla fase ante-operam.</p> <p>La variazione in termini emissivi, quindi, riguarda i nuovi camini che la ditta ha realizzato per convogliare all'esterno emissioni che prima</p>

	<p>erano diffuse e rilasciate in aria ambiente interna agli stabilimenti.</p> <p>Da un lato quindi, si genera una situazione migliorativa rispetto la fase ante-operam in quanto vengono completamente eliminate le emissioni diffuse presenti nello stabilimento, dall'altro si genera una situazione di incremento verso l'atmosfera, mitigata dai sistemi di abbattimento previsti per contenere le sostanze inquinanti rilasciate.</p> <p>Si può affermare quindi che l'impatto in atmosfera generato dalle nuove installazioni è contenuto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - le nuove installazioni generano un lieve aumento del livello di rumore per il ricettore R1 mentre la rimozione dello scrubber contribuisce ad eliminare una sorgente di emissione acustica; il bilancio complessivo risulta quindi invariato. Concludendo, la realizzazione dei nuovi interventi non genera nel complesso un aumento delle emissioni acustiche rispetto la fase ante-operam; - per quanto riguarda gli scarichi, la nuova configurazione di impianto non determinerà variazioni rispetto alla quantità di reflujo industriale nella situazione ante-operam, non essendoci variazioni della acqua necessaria per il funzionamento degli impianti di pre-trattamento. Sostanzialmente il bilancio idrico non subisce variazione alcuna; - rifiuti: gli interventi proposti non condizionano le varie fasi dell'attività perché rispetto alla situazione ante-operam, la capacità produttiva, il consumo di materie prime e ausiliarie, come pure l'approvvigionamento idrico, non subiscono alcuna variazione. <p>Si può affermare quindi che nella fase post-operam il quantitativo di rifiuti conferito alle ditte si assesti ai valori attuali.</p> <p>Si vuole precisare inoltre che lo stabilimento non si trova all'interno del Sito Natura 2000 interessato, più precisamente il sito S.I.C.: IT3240033 "Fiume Meolo e Vallio", inoltre non sono stati identificati effetti a carico di habitat, habitat di specie e specie del sito in esame.</p>
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	Regione del Veneto Comune di Meolo Provincia di Venezia

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Fabio Gallinaro dott. in Scienze della Natura	Bibliografia	Adeguito	A & S srl

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat / Specie (sia tutti quelli riportati nei formulari, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)			Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Sitecode	Cod. Specnum /	Nome				
Habitat_paragrafo_3.1						
IT3240033	3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	Si	Nulla	Nulla	No
IT3240033	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
IT3240033	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	No	Nulla	Nulla	No
Specie_paragrafo_3.2						
IT3240033	1097	Lethenteron zanandreae	Si	Nulla	Nulla	No
Altre_specie_paragrafo_3.3						
-	-	-	-	-	-	-

Esito della procedura di screening

Dopo aver fatto riferimento ai punti indicati nelle schede del formulario standard riferita al sito Natura 2000 S.I.C.: IT3240033 "Fiume Meolo e Vallio"; seguendo le disposizioni richieste dalla DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017, abbiamo preso in considerazione tutte le modifiche da apportare allo stabilimento DFV srl di Meolo (VE) in seguito alla riorganizzazione produttiva dell'azienda, ed abbiamo analizzato le presunte pressioni che potrebbero formarsi, le eventuali alterazioni dirette ed indirette delle matrici ambientali, ecc...da queste e dall'area di analisi / valutazione (definita come limite spaziale), abbiamo verificato che non sono presenti effetti a carico di habitat, habitat di specie e specie del sito in esame.

Dichiarazione firmata del professionista

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Padova, 26 marzo 2019

Il DICHIARANTE

Fabio Gallinaro
(Firmato digitalmente)

Allegati:

- documenti riguardanti le idoneità del relatore;
- dati in formato vettoriale degli elementi trattati, comprensivi dei metadati

5. Bibliografia

- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E. (a cura di), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia, suppl al v. 21.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2003. Ornitologia italiana. Vol. 1 – Gaviidae - Falconidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2004. Ornitologia italiana. Vol. 2 – Tetraonidae - Scolopacidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2006. Ornitologia italiana. Vol. 3 –Stercorariidae – Caprimulgidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P., Gariboldi A., 1997. Manuale pratico di ornitologia. Edagricole – Edizioni Agricole, Bologna.
- Brichetti P., Gariboldi A., 1999. Manuale pratico di ornitologia – Volume 2. Edagricole – Edizioni Agricole, Bologna.
- Brichetti P. & Massa B., 1998. Check-list degli Uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. Riv. ital. Orn., 68: 129-152.
- Petrella S., Bulgarini F., Cerfolli F., Polito M., Teofili C. (Eds), 2005. Libro rosso degli Habitat d'Italia. WWF Italia – ONLUS, Roma.
- Sindaco R., Doria G., Razzetti E. & Bernini F. (Eds.), 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze, pp. 792.
- Pignatti S., 2003. Flora d'Italia, Editore Edagricole.

- <http://www.minambiente.it>
- <http://www.regione.veneto.it>
- earth.google.com
- <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

- D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014 - Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).